



Cremona, li 12/03/2020

DECRETO N. 123 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Ambiente

Oggetto: D.LGS. 152/2006 - RINNOVO AUTORIZZAZIONE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE, ZONA ARTIGIANALE - DITTA CASALASCA SERVIZI S.P.A. DI CASALMAGGIORE.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L. 15 maggio 1997, n. 127;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ed in particolare quanto disposto all'art. 107;
- l'art. 36 dello Statuto Provinciale, le Delibere del Presidente n. 299 del 23.12.2015 e n. 53 dell'1.4.2016 di "conferimento dell'incarico dirigenziale di direzione del Settore Ambiente e Territorio", n. 9 del 27.01.2017 di proroga dell'incarico sino al 30.09.2017, n. 106 del 27.09.2017 di proroga sino al 31.12.2018, n. 176 del 24.12.2018 di proroga sino al 31.12.2019 e n. 188 del 23.12.2019 di ulteriore proroga fino al 31.03.2020

PRESO ATTO delle funzioni amministrative spettanti alle Province in materia di autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di gestione rifiuti;

ACQUISITO che la ditta CASALASCA SERVIZI S.P.A., con sede in Casalmaggiore, P.zza Garibaldi n. 26 ha presentato istanza, in atti provinciali al prot. 55330 del 31/07/2019, per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della piattaforma per la raccolta differenziata di rifiuti, sita in comune di San Giovanni in Croce, zona artigianale. L'azienda in precedenza aveva avanzato richiesta (in atti provinciali al prot. n. 36113 in data 17/05/2019) di modifiche non sostanziali all'esercizio (ex art. 208 D.Lgs. 152/06), a seguito della quale, questa Provincia con D.D.P. n. 714 del 04/11/2019, ha approvato il progetto ed autorizzato le modifiche richieste;

ATTESA l'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici, dalla quale risulta, in ultima sintesi, che:

- attualmente l'impianto è autorizzato da questa Provincia con D.D.P. n. 444 del 17/05/2010, modificato con D.D.P. n. 311 del 30/03/2015 e con D.D.P. n. 230 del 20/04/2016, poi rettificato da D.D.P. 560 del 11/07/2016 e modificato con D.D.P. n. 714 del 04/11/2019, ad esercitare attività di recupero e trattamento rifiuti mediante operazioni di R13, R12, R3 (rifiuti a matrice di carta) e D15;
- l'istanza è tesa a richiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti in ordine alle operazioni di recupero e smaltimento, nonché, nell'ambito della vigente autorizzazione il rinnovo, dell'autorizzazione relativa allo scarico in corso d'acqua superficiale ed in pubblica fognatura (quest'ultima richiesta in data 11/02/2020 al prot. prov.le n. 9444), i cui termini di scadenza sono allineati all'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto;

PRESO ATTO che la ditta in argomento, a seguito di rilascio del D.D.P. n. 714 del 04/11/2019 riguardante l'autorizzazione alle modifiche non sostanziali richieste, ha ottemperato alle indicazioni riportate nel medesimo atto, e nello specifico ha provveduto a:

- comunicare la fine dei lavori riguardante le modifiche autorizzate con nota prot. prov.le n. 9740 del 12/02/2020;
- comunicare i riscontri corrispondenti alle richieste avanzate da ATS Val Padana, con nota prot. prov.le n. 9528 del 11/02/2020;

CONSIDERATO che il rinnovo in argomento si intende tal quale della situazione configurata nell'istanza presentata al prot. prov.le n. 36113 in data 17/05/2019 inerente a modifiche non sostanziali di tipo gestionali ed autorizzata come già precisato con D.D.P. n. 714 del 04/11/2019 rilasciato da questa Provincia;

PRESO ATTO pertanto che:

- l'impianto risulta definitivamente suddiviso nelle aree funzionali già configurate ed autorizzate dal D.D.P. n. 714 del 04/11/2019 e come indicate nella planimetria allegata;
- i quantitativi massimi dei rifiuti sottoposti alle operazioni previste, considerando 300 giorni/anno lavorativi, sono i seguenti:

Attività	t/anno complessive	t/anno		t/giorno complessive	t/giorno	
		non pericolosi	pericolosi		non pericolosi	pericolosi
D15	7.745	6.287	1.458	35	28,45	6,55
R13	45.000	40.000	5.000	150	133,5	16,5
R12	29.000	29.000	-	96,5	96,5	-
R3	5.000	5.000	-	16,5	16,5	-

- le potenzialità relative alle operazioni autorizzate di stoccaggio, secondo la distinzione dei rifiuti in pericolosi e non pericolosi, sono aggiornate così rappresentate nella seguente tabella:

Rifiuti complessivi			Rifiuti non pericolosi		Rifiuti pericolosi	
OPERAZIONE	t	m ³	t	m ³	t	m ³
R13	1.251	2.620	1211	2.520	40	100
D15	159	390	150	375	9	15

I rifiuti gestibili nell'impianto, secondo le diverse operazioni e collocazioni ai differenti settori sono riportati nell'Allegato A1. Nell'Allegato A2 viene rappresentata una tabella con accorpamento delle aree di stoccaggio dei rifiuti secondo omogeneo utilizzo, mentre nell'Allegato A3 sono indicate le caratteristiche delle aree di stoccaggio, con le relative operazioni da effettuare, superfici e potenzialità.

Le risultanze dell'esame hanno rilevato che non risultano esservi elementi ostativi al rilascio dei necessari provvedimenti;

PRESO ATTO:

- del parere in materia di scarichi d'acqua in corso idrico superficiale rilasciato da questa Provincia, con il quale si esprime parere favorevole al rinnovo dello scarico in corso d'acqua superficiale, di cui all'ALLEGATO B;
- del parere in materia di scarichi d'acqua in pubblica fognatura rilasciato dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona con Decreto n. 20/20 del 02/03/2020 e trasmesso in data 04/03/2020 al prot. prov. le n. 14769, con il quale si esprime parere favorevole al rinnovo dello scarico in pubblica fognatura, di cui all'ALLEGATO C;
- del parere favorevole già espresso da ATS Val Padana in atti al prot. n. 53075 del 22/07/2019, nel quale viene prescritto che per quanto concerne i rifiuti, in particolare quelli classificati pericolosi, siano apposte all'interno o in adiacenza alle zone di stoccaggio degli stessi delle tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicante le norme per il comportamento, per la manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti;

VISTA la necessità, in relazione agli esiti sopra specificati, dell'assunzione dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione per la gestione di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A, B e C, nonché dei documenti cartografici Tav 1 (tav 7/8) e Tav 2 (tav A3.2);

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01" nonché l'art. 3 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con Legge 24 gennaio 2011, n. 1, e riscontrato pertanto che l'ammontare della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Provincia, è determinato in € 97.177,66 (riduzione del 40% di € 161.962,76, a seguito presentazione certificazione ISO 14001/2015), così ripartito:

- R13 – messa in riserva rifiuti non pericolosi: m³ 2.520, a recupero entro 6 mesi, pari a: € 26.704,95;
- R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi: m³ 100, a recupero entro 6 mesi, pari a: € 2.119,50;
- D15 – deposito preliminare rifiuti non pericolosi: m³ 375, destinati a smaltimento, pari a: € 39.739,50;

- D15 – deposito preliminare rifiuti pericolosi: m³ 15, destinati a smaltimento, pari a: € 3.179,25;
- R3/R12 – recupero rifiuti non pericolosi t 34.000, pari a: € 25.434,46;

RITENUTO di procedere al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. 241/1990;

RITENUTO di fare salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altri Enti interessati, nonché i diritti di terzi;

DICHIARATO, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, consapevole delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti ai sensi del D.Lgs. 445/2000, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale;

DECRETA

1. ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, di rinnovare
 soggetto: **Casalasca Servizi s.p.a.**
 codice fiscale: **01059760197**
 sede legale: **Piazza Garibaldi n. 26, Casalmaggiore**
 insediamento: **San Giovanni in Croce, zona Artigianale**
 l'autorizzazione all'esercizio, già rilasciata con D.D.P. n. 444 del 17/05/2010 (rinnovo), modificato con D.D.P. n. 311 del 30/03/2015 e D.D.P. n. 230 del 20/04/2016, poi rettificato con D.D.P. 560 del 11/07/2016, successivamente modificato con D.D.P. n. 714 del 04/11/2019, della piattaforma per raccolta differenziata rifiuti, alle condizioni e con le prescrizioni di cui agli Allegati A, B e C e nuove planimetrie Tav 1 (tav 7/8) e Tav 2 (tav A3.2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere che, ai sensi del 12° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti dell'impianto in argomento, ha scadenza al 03/03/2030 e di precisare che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni da tale scadenza;
3. di far presente che:
 - l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i relativi provvedimenti; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 può avvalersi dell'A.R.P.A. o di altri organismi pubblici;
 - di dare atto che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, quanto autorizzato con il presente provvedimento è soggetto:
 - a diffida, sospensione, ovvero revoca, in caso di inosservanza delle prescrizioni dettate;
 - a modifica, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
 fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni emanate in materia;
 - il presente atto produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativamente a:
 - autorizzazione allo scarico acque in pubblica fognatura ex art. 124 D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico acque in corpo idrico superficiale ex art. 124 D.Lgs. 152/2006.
 I relativi termini di scadenza sono allineati a quello del presente provvedimento;
 - di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto. Sono fatti salvi i diritti di terzi;
 - di disporre che le varianti alla realizzazione e/o esercizio dell'impianto, siano esaminate dalla Provincia alla luce di quanto disposto dal D.D.G. 6907/2011;
4. di determinare in € 97.177,66 l'ammontare totale della garanzia finanziaria da prestare a favore della Provincia di Cremona, in considerazione della sussistenza di certificazione ISO 14001:2015, come di seguito indicato relativo a:
 - R13 – messa in riserva rifiuti non pericolosi: m³ 2.520, a recupero entro 6 mesi, pari a: € 26.704,95;
 - R13 – messa in riserva rifiuti pericolosi: m³ 100, a recupero entro 6 mesi, pari a: € 2.119,50;
 - D15 – deposito preliminare rifiuti non pericolosi: m³ 375, destinati a smaltimento, pari a: € 39.739,50;
 - D15 – deposito preliminare rifiuti pericolosi: m³ 15, destinati a smaltimento, pari a: € 3.179,25;
 - R3/R12 – recupero rifiuti non pericolosi t 34.000, pari a: € 25.434,46.
 La garanzia finanziaria deve essere presentata alla Provincia, per l'accettazione, in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/2004. In caso di fidejussione, questa deve avere decorrenza dalla data di stipulazione, essere valida fino ad 11 anni a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento, in bollo da € 16,00 e provvista di autentica notarile di firma del legale rappresentante

dell'ente garante.

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Provincia di Cremona, senza ritardo, i rinnovi della certificazione ISO 14001:2015 ottenuti, ovvero di presentare alla Provincia, per la relativa accettazione, nuova garanzia finanziaria senza le corrispondenti riduzioni.

In caso di inadempienza relativamente a quanto disposto dal presente punto, l'autorizzazione per la gestione rifiuti può essere revocata;

5. di disporre che:

- in caso di mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4 entro il termine di 30 giorni dalla data di richiesta avanzata dalla Provincia, ovvero in caso di difformità della stessa dalla D.G.R. n. 19461/2004, può essere revocato il presente provvedimento;
- il presente atto venga notificato al soggetto interessato:
 - Casalasca Servizi s.p.a. (presso la suindicata sede legale)e copia trasmessa a:
 - Regione Lombardia (ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it);
 - Comune di San Giovanni in Croce (comune.sangiovannincroce@pec.regione.lombardia.it);
 - A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Cremona (pec dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - ATS Val Padana – Casalmaggiore (protocollo@pec.ats-valpadana.it);
 - Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (atocremona@pec.it);subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4.

L'efficacia autorizzativa del presente atto decorre dalla data di notifica dello stesso al soggetto interessato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott. Roberto Zanoni)

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2018/179830 del 19/12/2018 dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale della Lombardia

Ditta : Casalasca Servizi s.p.a.;
Sede legale : Piazza Garibaldi n. 26, Casalmaggiore;
Ubicazione impianto : San Giovanni in Croce, zona Artigianale;

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

- 1.1 L'impianto insiste su di una superficie di m² 10.335, censita al NCTR del comune di San Giovanni in Croce al foglio n. 13, mappali n.96, 97, 98 (parte), 99 (parte), 162 (parte), di proprietà;
- 1.2 L'area dell'impianto ricade in zona classificata dallo strumento urbanistico vigente come "Area destinata a servizi collettivi – Servizi e attrezzature per la raccolta dei rifiuti";
- 1.3 Vengono effettuate operazioni di:
- R13: messa in riserva di rifiuti non pericolosi destinati a recupero ;
 - R13: messa in riserva di rifiuti pericolosi destinati a recupero;
 - D15: deposito preliminare di rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento ;
 - D15: deposito preliminare di rifiuti pericolosi destinati a smaltimento;
 - R3: trattamento di recupero rifiuti non pericolosi finalizzato alla produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto con matrice cartacea;
 - R12: trattamento rifiuti non pericolosi finalizzato alla preparazione per successive operazioni di recupero;
- 1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (come da planimetria allegata):
- AREA "1" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 75 t - 150 m³ – 99,8 m²;
 - AREA "2" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 75 t - 150 m³ – 99,8 m²;
 - AREA "3" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 40 t - 90 m³ – 48,2 m²;
 - AREA "4" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 39 t - 89 m³ – 47,7 m²;
 - AREA "5" - Attività R13 - cassoni o cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 60 t - 75 m³ – 47,7 m²;
 - AREA "6" - Attività R13 - cassoni o cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 30 t - 73 m³ – 47,9 m²;
 - AREA "7" - Attività R13 - cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 310 t - 780 m³ – 518 m²;
 - AREA "8P" - Attività R13 - in bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in tettoia confinata con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 40 t - 100 m³ – 142 m²;
 - AREA "9" - Attività R1 3- in bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in tettoia aperta sul fronte con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio previsto 99 t – 247 m³ – 431,5 m²;
 - AREA "A" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 30 t - 70 m³ – 46 m²;
 - AREA "B" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 30 t - 70 m³ – 46 m²;
 - AREA "C" - Attività R1 3- cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 30 t - 70 m³ – 46 m²;
 - AREA "D" - Attività R13 - cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 30 t - 70 m³ – 46 m²;
 - AREA "E-F" - Attività R13 - cassoni o cumuli su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 150 t - 200 m³ – 155,7 m²;
 - AREA "G" - Attività R13 - cassoni o cumuli su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 61 t - 51 m³ – 46 m²;
 - AREA "H" - Attività R13 - cassoni o cumuli su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 22 t - 75 m³ – 44,4 m²;
 - AREA "I" - attività D15 - in cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 90 t – 225 m³ – 150,2 m²;

- AREA "L" - Attività R13 - cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 90 t - 180 m³ - 120 m²;
 - AREA N - attività D15 - in bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in box chiuso e coperto - quantitativo massimo di stoccaggio 5 t - 5 m³ - 20 m²;
 - AREA "Q-R O-P" - attività D15 - in bidoni, fusti, big bag, cassoni a tenuta, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in area coperta - quantitativo massimo di stoccaggio 4 t - 10 m³ - 38,5 m²;
 - AREA "S" - attività D15 - in cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 60 t - 150 m³ - 102,3 m²;
 - AREA "V" - Attività R13 - cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo - quantitativo massimo di stoccaggio 40 t - 80 m³ - 54 m²;
- le operazioni di trattamento (R3) e (R12) di rifiuti non pericolosi mediante cernita/selezione manuale e/o meccanica per tipologia omogenea, avvengono su area pavimentata in cemento di m² 610, all'interno di un capannone esistente;
completano l'insediamento, una palazzina uffici, un impianto di pesatura ed un impianto di lavaggio automezzi, anch'essi già esistenti;

1.5 I rifiuti gestibili nell'impianto, secondo le diverse operazioni e collocazioni sono riportati nell'Allegato A1; nell'Allegato A2 viene rappresentata la tabella con l'elenco delle aree di stoccaggio dei medesimi e nell'Allegato A3 sono indicate le caratteristiche delle aree di stoccaggio;

1.6 I quantitativi massimi dei rifiuti sottoposti alle operazioni previste risultano, considerando 300 giorni/anno lavorativi, i seguenti:

Attività	t/anno complessive	t/anno		t/giorno complessive	t/anno	
		non pericolosi	pericolosi		non pericolosi	pericolosi
D15	7745	6287	1458	35	28,5	6,55
R13	45000	40000	5000	150	133,5	16,5
R12	29000	29000		96,5	96,5	
R3	5000	5000		16,5	16,5	

1.7 Per quanto riguarda le potenzialità relativamente alle operazioni da effettuare secondo la distinzione dei rifiuti pericolosi e dei non pericolosi, viene rappresentata la seguente tabella:

Rifiuti complessivi			Rifiuti non pericolosi		Rifiuti pericolosi	
OPERAZIONE	t	m ³	t	m ³	t	m ³
R13	1.251	2.620	1211	2.520	40	100
D15	159	390	150	375	9	15

1.8 Sono prescritti alla ditta:

- la realizzazione e la manutenzione di segnaletica chiaramente visibile (orizzontale e/o verticale) atta ad individuare i settori di cui sopra, laddove i relativi perimetri siano fisicamente non altrimenti inequivocabilmente distinguibili in sito;
- tutte le aree di transito, deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti sono da mantenere in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare pericolo di contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti;
- il mantenimento dell'efficacia del circuito di convogliamento delle acque;
- di dare riscontro alle richieste avanzate da ATS Val Padana, elencate in premessa;

2. PRESCRIZIONI

2.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche);

Per i rifiuti ai C.E.R. 150203, 170107, 170302, 170504, 170604, 170802, 170904, 191207 e 200138, nonché per i rifiuti ai C.E.R. 160605 deve esservi caratterizzazione del rifiuto in ingresso come non pericoloso, in coerenza con le modalità indicate nella Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue e quanto riportato al capitolo "Classificazione dei rifiuti" di cui all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006;

Per i rifiuti pericolosi deve esservi caratterizzazione del rifiuto in funzione della relativa caratteristica di pericolosità.

La documentazione inerente l'accettabilità dei rifiuti deve essere tenuta unitamente al formulario di identificazione rifiuti;

2.2 non possono essere accettati:

- rifiuti con codice C.E.R. diverso da quanto indicato nelle Tabelle degli Allegati A1 e A2 (ivi comprese eventuali ulteriori limitazioni esplicitate);
- rifiuti radioattivi ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995, n. 230;
- rifiuti contenenti concentrazioni di inquinanti non compatibili con le operazioni autorizzate ed i materiali o i rifiuti da ottenere, in funzione della tipologia di trattamento prevista e della successiva destinazione attesa;
- rifiuti con C.E.R. 170504 o 200202 che presentano concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- rifiuti contenenti amianto;
- rifiuti allo stato solido, liquido o fangoso non palabile, impregnati di liquidi o che presentano percolamenti/perdite di liquidi, o soggetti al rilascio di effluenti molesti;

2.3 lo scarico dei rifiuti, in particolare i rifiuti in ingresso per la messa in riserva R13 e per il deposito D15, dovranno essere stoccati solo nella relativa area di competenza e solo fino al raggiungimento dei limiti massimi di volume previsti per l'area stessa, ed in relazione alla effettiva disponibilità residua. Le aree di conferimento possono ospitare complessivamente un quantitativo di rifiuto massimo pari al conferibile giornaliero.

Attenzione deve essere posta ai rifiuti maggiormente strutturati (RAEE, VFU bonificati, pneumatici, ingombranti) attraverso ispezione visiva atta ad escludere la presenza di sostanze e materiali estranei alle attività ed obbiettivi cautelativi definiti dalla presente autorizzazione;

2.4 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla Provincia entro 24 ore, trasmettendo altresì fotocopia del formulario di identificazione;

2.5 le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.6 i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

2.7 le pile esauste e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione a all'aggressione degli acidi;

2.8 i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento e qualora quest'ultimi siano costituiti da tubazioni di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;

2.9 le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:

- sono ammesse operazioni di sola messa in riserva (R13) per i soli rifiuti che non devono essere trattati presso l'impianto;
- il deposito deve avvenire in cumuli o contenitori separati e per appartenenza al medesimo C.E.R. e tipologia merceologica; il deposito in contenitori sovrapposti non deve superare i tre piani;
- presso le specifiche aree devono essere riportate le indicazioni (mediante cartelli o etichettatura chiaramente visibile e distinguibile) dei C.E.R. dei rifiuti in effettivo deposito, con identificazione dei singoli cumuli o contenitori o lotti (i rifiuti di un singolo lotto devono essere mantenuti raggruppati tra loro);
- laddove è effettuata la cernita/selezione, i rifiuti in ingresso devono essere della medesima tipologia, con riferimento ai materiali da recuperare e non dovranno essere costituiti o contaminati da materiali e componenti pericolosi;

- nelle predette aree non dovranno essere effettuati stoccaggi primari, ma solo cumuli, della medesima tipologia, necessari ad effettuare le lavorazioni di cui al punto precedente;
 - cumuli e contenitori devono riportare indicazione (mediante etichette o tabelle) dei CER dei rifiuti in deposito; i cumuli dei depositi rifiuti devono essere realizzati in modo da evitare fuoriuscite dai settori/box di competenza e con altezza compatibile con la funzione di mitigazione/presidio dei muri/schermi perimetrali;
 - tra i diversi cumuli e/o contenitori di rifiuti omogenei collocati in un medesimo settore devono essere tenuti corridoi per accesso pedonale ed ispezione;
 - lo stoccaggio deve avvenire comunque in condizioni tali (per costituzione e modalità di deposito) da evitare rilascio di colaticci;
- 2.10 i rifiuti in ingresso collocati in messa in riserva (R13)devono essere avviati ad operazioni di recupero entro sei mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto;
il rifiuti posti in deposito preliminare (D15) devono essere conferiti a successiva fase di gestione presso terzi almeno entro un anno;
- 2.11 sui registri di carico e scarico rifiuti tenuti dalla ditta per i rifiuti in ingresso oggetto delle operazioni R13 e/o R3 deve essere indicato, come annotazione sui movimenti di carico, il settore di destinazione per il deposito;
- 2.12 i rifiuti assoggettati a selezione e cernita nell'ambito di operazioni R3 non dovranno essere costituiti o contaminati da materiali e componenti pericolosi;
- 2.13 le operazioni R12 di selezione e cernita devono avvenire su rifiuti identificati da singoli C.E.R. (evitando aggregazioni preliminari o contestuali di diversi C.E.R.);
- 2.14 le operazioni R12 devono essere comunque tese a migliorare il successivo recupero di materia dai rifiuti, pertanto principalmente condotte al fine di allontanare frazioni indesiderate/escluse in relazione al successivo recupero;
- 2.15 i rifiuti generati quale finalità delle operazioni R12 dovranno essere sollecitamente collocati negli appositi depositi di cui al punto 1.4 in condizioni di messa in riserva;
- 2.16 le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate, come previsto o dichiarato in sede documentale e di seguito dettagliato: UNI 643 del 2014 per carte e cartoni da macero. È fatto obbligo di tenere a disposizione copia della documentazione tecnica e/o contrattuale dalla quale siano desumibili le caratteristiche richieste ai materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto. Rimangono applicabili le norme nazionali e comunitarie in materia di produzione ed immissione sul mercato dei corrispondenti materiali/prodotti;
- 2.17 l'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.lgs. 49/2014 (RAEE), con particolare riferimento al relativi allegati VII e VIII, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici interessate;
- 2.18 l'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. 188/2008 (pile, accumulatori), con particolare riferimento al relativo allegato II, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici interessate;
- 2.19 sono richiamati gli obblighi fissati dagli art. 216-bis (oli usati), 236 (Consorzio nazionale oli minerali usati), 233 (Consorzio nazionale oli e grassi vegetali ed animali esausti) del D.Lgs. 152/2006;
- 2.20 comunque i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti gestori autorizzati, escludendo ulteriori passaggi da impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi agli impianti di gestione definitiva ove i rifiuti stessi sono destinati;
- 2.21 il transito, la movimentazione, il deposito ed il trattamento dei rifiuti dovranno essere condotti attraverso modalità atte a garantire l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi. Si deve provvedere al mantenimento della pulizia (da polveri, terre, etc.) dell'intera area pavimentata ed assicurare che i presidi di prevenzione della formazione di polveri (sistema di nebulizzazione) mantengano efficacia sull'intera parte di insediamento che vede la presenza dei rifiuti;
- 2.22 tutte le aree di transito, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti devono essere mantenute in piena efficienza, con idonea pavimentazione che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare contatto con l'ambiente circostante di materiali o liquidi derivanti dai rifiuti;
- 2.23 la ditta deve provvedere periodicamente alla disinfestazione ed alla derattizzazione delle aree dell'impianto;

- 2.24 la dotazione dell'impianto dovrà essere allineata a quanto definito con D.M. 20/2011 e finalizzata a garantire il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza;
- 2.25 la ditta è invitata a far conferire i rifiuti all'impianto con utilizzo di mezzi di grande capacità di carico, comunque dotati di cassoni chiusi o di teloni di copertura;
- 2.26 i rifiuti in ingresso nonché rifiuti e materiali in uscita dall'impianto devono essere oggetto di pesatura;
- 2.27 gli automezzi in uscita dall'impianto devono essere assoggettati alla pulizia delle ruote nell'apposita sezione attrezzata;
- 2.28 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.29 laddove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni, l'approntamento dell'impianto e la gestione dei rifiuti dovranno avvenire ed essere mantenuti con le modalità, le garanzie ed i presidi previsti nel D.D.P. n. 444 del 17/05/2010 (rinnovo), modificato con D.D.P. n. 311 del 30/03/2015, e dal D.D.P. n. 230 del 20/04/2016 rettificato con D.D.P. n. 560 del 11/07/2016, nel rispetto delle finalità fissate all'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, conformemente ai principi di precauzione e di prevenzione; deve essere mantenuta l'efficacia dei presidi previsti;
- 2.30 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate (amministrative, toponomastiche, di rappresentanza, etc.) devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.

3. OSSERVAZIONI

- 3.1 Si ricorda che per i rifiuti gestiti e quelli originati dall'attività la ditta è soggetta, secondo le specifiche dettate dalla norma (anche in relazione alla relativa operatività), ai seguenti obblighi:
 - registrazione di carico e scarico sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 (le quantità di rifiuti avviate ad operazioni di trattamento saranno riportate in annotazione alle corrispondenti registrazioni di carico);
 - comunicazione annuale al catasto regionale dei rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/2006;
 - comunicazioni di cui alla D.G.R. 10619/2009 ed alla D.G.R. 2513/2011, emanate in forza dell'art. 18 della L.R. 26/2003.
 Per i rifiuti generati da operazioni R3 la codifica dovrebbe in generale essere riferita al capitolo 1912 del Catalogo Europeo dei Rifiuti;
- 3.2 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, nonché alla regolamentazione regionale in materia. Devono essere svolte indagini analitiche sulla qualità delle acque scaricate con cadenza annuale;
- 3.3 l'attività deve essere condotta secondo modalità che assicurino il contenimento delle emissioni acustiche entro i limiti acustici di zona stabiliti dal Comune ai sensi della L. 447/1995, nonché attraverso modalità atte a garantire comunque l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi;
- 3.4 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.P.R. 151/2011, l'esercizio dell'impianto è subordinato all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente. L'attività dovrà essere sempre condotta nei limiti di quanto previsto dalle norme in materia di prevenzione incendi; laddove previste limitazioni più restrittive derivanti dall'applicazione di tali norme, la ditta è tenuta a darne comunicazione alla Provincia ed al Comune competenti.
- 3.5 si ricorda di realizzare e mantenere costantemente efficienti le barriere artificiali/naturali arboree, atte a mitigare e/o ridurre gli odori ed i rumori prodotti dalla piattaforma;

4. PIANI

- 4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.
Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Le modalità esecutive degli interventi dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia: a tale fine deve essere previamente trasmesso alla Provincia un idoneo programma/progetto che dovrà contenere (anche fissandone i tempi):

- gli esiti della verifica dello stato di conservazione della pavimentazione delle aree adibite a stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta e trattamento acque di dilavamento piazzali;
 - i riscontri dei controlli esperiti sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta (in caso le condizioni dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione);
 - i necessari interventi previsti di demolizione di strutture e/o sistemazione/ripristino/recupero dell'area (anche sulla base di quanto scaturito dalle verifiche esperite;
- la previsione di rimozione dall'area dei rifiuti presenti, di quelli generati con il ripristino, nonché dei materiali non più utilizzati.

La Provincia si riserva la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria. In caso di inottemperanza del soggetto obbligato la garanzia finanziaria non potrà essere svincolata.

4.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato è tenuto a provvedere alla redazione od eventuale revisione del piano di emergenza in ordine a quanto disposto con l'art. 26-bis del D.L. 113/2018, come convertito dalla L. 132/2018, ed a fissare gli adempimenti connessi in relazione ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e/o di altri organismi. Laddove non già esistente, dovrà inoltre predisporre un piano dettagliato di radioprotezione, redatto da un esperto qualificato in materia, da tenere presso l'insediamento; il piano dovrà contenere anche le procedure da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività.

Rifiuti gestibili nell'impianto, secondo le diverse operazioni e collocazioni ai differenti settori

CER	Definizione	Pericoloso	Operazioni			
			R13	D15	R12	R3
02 01 03	scarti di tessuti vegetali		7, L, V			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		7, A, B, C, D, G, H	I	7, A, B, C, D, G, H	
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		7, L, V			
02 01 08	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	*	8P			
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		7, L, V	I		
02 01 10	rifiuti metallici		7		7	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		7, L, V	I		
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		7, L, V	I		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		7, L, V	I		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		7, L, V	I		
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		7, L, V	I		
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		7	I	7	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		7, C, D, A, B	I	7, C, D, A, B	7, C, D, A, B
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		7	I		
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		7	I, S		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		5, 7	I		
07 02 13	rifiuti plastici		7, A, B, C, D, H		7, A, B, C, D, H	
07 02 14	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	*	8P			
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		7, A, B, C, D		7, A, B, C, D	
07 02 16	rifiuti contenenti siliconi pericolosi	*	8P			
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16 (oss Attenzione che il 07 02 17 nella dizione nuovo/vecchio, prima era silicone, ma nella dizione nuova è silicio. Si ipotizza un mero errore, anche in relazione alla descrizione del codice specchio 070216, il quale anche nella nuova dizione mantiene il termine "silicone")		7, A, B, C, D		7, A, B, C, D	
08 01 11	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	*	8P	N		
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		9	I		
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti		9	I		
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		9			
08 03 12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	*	8P			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		9	I	9	

CER	Definizione	Pericoloso	Operazioni			
			R13	D15	R12	R3
08 04 09	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	*	8P			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		9	I		
09 01 01	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	*	8P			
09 01 02	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	*	8P			
09 01 04	soluzioni di fissaggio	*	8P			
09 01 05	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	*	8P			
09 01 06	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	*	8P			
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		9	I		
10 01 02	ceneri leggere di carbone		9	I		
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		9	I		
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		5, 7	I		
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi		7			
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		7			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		7, A, B, C, D			
13 01 13	altri oli per circuiti idraulici	*	8P			
13 08 02	altre emulsioni	*	8P			
15 01 01	imballaggi di carta e cartone		7, C, D, A, B		7, C, D, A, B	7, C, D, A, B
15 01 02	imballaggi di plastica		7, A, B, C, D, G, H	I	7, A, B, C, D, G, H	
15 01 03	imballaggi in legno		7		7	
15 01 04	imballaggi metallici		7		7	
15 01 05	imballaggi compositi		7	I, S	7	
15 01 06	imballaggi in materiali misti		2, 3, 4, 7, E-F, G	I, S	2, 3, 4, 7, E-F, G	
15 01 07	imballaggi di vetro		7, E-F, G		7, E-F, G	
15 01 09	imballaggi in materia tessile		7	I, S	7	
15 01 10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	*	8P	N		
15 01 11	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti-LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO	*	8P			
15 02 02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	*	8P	N		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		9	I, O-P	9	
16 01 03	pneumatici fuori uso		7			
16 01 07	filtri dell'olio	*	8P			
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		9	I		
16 01 17	metalli ferrosi		7		7	
16 01 18	metalli non ferrosi		7		7	
16 01 19	plastica		7, A, B, C, D, H	I	7, A, B, C, D, H	
16 01 20	vetro		7, E-F	I	7, E-F	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		9	I	9	

CER	Definizione	Pericoloso	Operazioni			
			R13	D15	R12	R3
16 02 11	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	*	8P			
16 02 13	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	*	8P			
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		9			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		9	I		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		7, 9	I, S		
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		7, 9	I, S		
16 05 06	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	*	8P			
16 06 01	batterie al piombo	*	8P			
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		9	I		
16 06 05	altre batterie e accumulatori		9	I		
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		7	I		
17 02 01	legno		7	I	7	
17 02 02	vetro		7, E-F	I	7, E-F	
17 02 03	plastica		7, A, B, C, D, H	I	7, A, B, C, D, H	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		7	I		
17 04 04	Zinco		7		7	
17 04 07	metalli misti		7		7	
17 05 03	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	*	8P			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		7	I		
17 06 03	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose-LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO	*	8P	N		
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03- LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO		9	I		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		7			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		7	I		
18 01 03	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	*	8P			
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		9	I		
18 01 06	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	*	8P			
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		9	I		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		9	I		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		9	I		

CER	Definizione	Pericoloso	Operazioni			
			R13	D15	R12	R3
18 02 02	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	*	8P			
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		9	I		
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		9	I		
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		9	I		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		5, 7	I		
19 08 01	residui di vagliatura		5, 7	I, S		
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento		5, 7	I, S		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		5, 7	I		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		5, 7	I		
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		5, 7	I		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		9			
19 09 04	carbone attivo esaurito		9			
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite		9			
19 12 01	carta e cartone		7, C, D, A, B		7, C, D, A, B	7, C, D, A, B
19 12 02	metalli ferrosi		7			
19 12 03	metalli non ferrosi		7			
19 12 04	plastica e gomma		7, A, B, C, D, H		7, A, B, C, D, H	
19 12 05	vetro		7, E-F, G			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		7			
19 12 08	prodotti tessili		7	I		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		7	I		
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		7	I		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		2, 5, 7	I		
20 01 01	carta e cartone		7, C, D, A, B		7, C, D, A, B	7, C, D, A, B
20 01 02	vetro		7, E-F, G		7, E-F, G	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		7, L, V			
20 01 10	abbigliamento		7		7	
20 01 11	prodotti tessili		7	S	7	
20 01 13	solventi	*	8P	N		
20 01 14	acidi	*	8P	N		
20 01 15	sostanze alcaline	*	8P	N		
20 01 17	prodotti fotochimici	*	8P	N		
20 01 19	pesticidi	*	8P	N		
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	*	8P			
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	*	8P			
20 01 25	oli e grassi commestibili		9			
20 01 26	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	*	8P			

CER	Definizione	Pericoloso	Operazioni			
			R13	D15	R12	R3
20 01 27	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	*	8P	N		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		9	O-P		
20 01 29	detergenti, contenenti sostanze pericolose	*	8P	N		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		9	O-P		
20 01 31	medicinali citotossici e citostatici	*	8P	O-P		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		9	O-P		
20 01 33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	*	8P	O-P		
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		9	O-P		
20 01 35	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)	*	8P			
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		9			
20 01 37	legno contenente sostanze pericolose	*	8P	O-P		
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		7		7	
20 01 39	plastica		3, 4, 7, A, B, C, D, G, H		3, 4, 7, A, B, C, D, G, H	
20 01 40	metalli		7		7	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		9	S		
20 02 01	rifiuti biodegradabili		7, L, V		7, L, V	
20 02 02	terra e roccia		7	S		
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		7	S	7	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		1, 7	S		
20 03 02	rifiuti dei mercati		7, L, V	S	7, L, V	
20 03 03	residui della pulizia stradale		6, 7	S		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche		5, 7	S		
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico		5, 7	S		
20 03 07	rifiuti ingombranti		2, 7, 3, 4	S	2, 7, 3, 4	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti- limitatamente a rifiuti di esumazione/estumulazione		7	I, S		

Accorpamento aree di stoccaggio rifiuti secondo omogeneo utilizzo

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V	
Settori di messa in riserva (R13)																									
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		X						X																
20 03 07	rifiuti ingombranti			X	X	X			X																
15 01 06	imballaggi in materiali misti			X	X	X			X							X		X							
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02							X	X																
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento							X	X																
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani							X	X																
19 08 01	Residui di vagliatura							X	X																
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento							X	X																
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane							X	X																
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11							X	X																
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13							X	X																
20 03 03	residui della pulizia stradale								X	X															
20 03 04	fanghi delle fosse settiche							X	X																
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico							X	X																
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)								X			X	X	X	X		X	X							
07 02 13	rifiuti plastici								X			X	X	X	X		X								
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14								X			X	X	X	X										

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V	
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16 (oss Attenzione che il 07 02 17 nella dizione nuovo/vecchio, prima era silicone, ma nella dizione nuova è silicio. Si ipotizza un mero errore, anche in relazione alla descrizione del codice specchio 070216, il quale anche nella nuova dizione mantiene il termine "silicone")								X			X	X	X	X										
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici								X			X	X	X	X										
15 01 02	imballaggi di plastica								X			X	X	X	X		X	X							
16 01 19	Plastica								X			X	X	X	X		X								
17 02 03	Plastica								X			X	X	X	X		X								
19 12 04	plastica e gomma								X			X	X	X	X		X								
20 01 39	Plastica				X	X			X			X	X	X	X		X	X							
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati								X			X	X	X	X										
15 01 01	imballaggi di carta e cartone								X			X	X	X	X										
19 12 01	carta e cartone								X			X	X	X	X										
20 01 01	carta e cartone								X			X	X	X	X										
15 01 07	imballaggi di vetro								X							X		X							
16 01 20	Vetro								X							X									
17 02 02	Vetro								X							X									
19 12 05	Vetro								X							X		X							
20 01 02	Vetro								X							X		X							
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06								X																
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01								X																
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03								X																
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01								X																
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03								X																

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)								X															
20 02 02	terra e roccia								X															
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili								X															
02 01 03	scarti di tessuti vegetali								X											X				X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito								X											X				X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08								X											X				X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X											X				X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X											X				X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X											X				X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X											X				X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X											X				X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense								X											X				X
20 02 01	rifiuti biodegradabili								X											X				X
20 03 02	rifiuti dei mercati								X											X				X
02 01 10	rifiuti metallici								X															
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04								X															
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)								X															
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate								X															
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi								X															
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi								X															
15 01 03	imballaggi in legno								X															
15 01 04	imballaggi metallici								X															
15 01 05	imballaggi compositi								X															
15 01 09	imballaggi in materia tessile								X															
16 01 03	pneumatici fuori uso								X															

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
16 01 17	metalli ferrosi								X															
16 01 18	metalli non ferrosi								X															
17 02 01	Legno								X															
17 04 04	Zinco								X															
17 04 07	metalli misti								X															
19 12 02	metalli ferrosi								X															
19 12 03	metalli non ferrosi								X															
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06								X															
19 12 08	Prodotti tessili								X															
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)								X															
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			X			X		X															
20 01 10	Abbigliamento								X															
20 01 11	Prodotti tessili								X															
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37								X															
20 01 40	Metalli								X															
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti-limitatamente a rifiuti di esumazione/estumulazione								X															
02 01 08	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	*								X														
07 02 14	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	*								X														
07 02 16	rifiuti contenenti silicani pericolosi	*								X														
08 01 11	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	*								X														
08 03 12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	*								X														
08 04 09	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	*								X														
09 01 01	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	*								X														
09 01 02	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	*								X														
09 01 04	soluzioni di fissaggio	*								X														

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
09 01 05	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	*								X														
09 01 06	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	*								X														
13 01 13	altri oli per circuiti idraulici	*								X														
13 08 02	altre emulsioni	*								X														
15 01 10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	*								X														
15 01 11	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti-LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTX	*								X														
15 02 02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	*								X														
16 01 07	filtri dell'olio	*								X														
16 02 11	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	*								X														
16 02 13	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	*								X														
16 05 06	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	*								X														
16 06 01	batterie al piombo	*								X														
17 05 03	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	*								X														
17 06 03	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose-LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO	*								X														

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
18 01 03	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	*								X														
18 01 06	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	*								X														
18 02 02	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	*								X														
20 01 13	Solventi	*								X														
20 01 14	Acidi	*								X														
20 01 15	Sostanze alcaline	*								X														
20 01 17	Prodotti fotochimici	*								X														
20 01 19	Pesticidi	*								X														
20 01 21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	*								X														
20 01 23	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	*								X														
20 01 26	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	*								X														
20 01 27	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	*								X														
20 01 29	detergenti, contenenti sostanze pericolose	*								X														
20 01 31	medicinali citotossici e citostatici	*								X														
20 01 33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	*								X														
20 01 35	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)	*								X														
20 01 37	legno contenente sostanze pericolose	*								X														
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11										X													
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti										X													
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro										X													

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17										X													
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09										X													
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)										X													
10 01 02	ceneri leggere di carbone										X													
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato										X													
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02										X													
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11										X													
16 01 22	componenti non specificati altrimenti										X													
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13										X													
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15										X													
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03								X		X													
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05								X		X													
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)										X													
16 06 05	altre batterie e accumulatori										X													
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03- LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO										X													
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)										X													

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06										X															
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08										X															
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)										X															
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni										X															
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05										X															
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07										X															
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari										X															
19 09 04	carbone attivo esaurito										X															
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite										X															
20 01 25	oli e grassi commestibili										X															
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27										X															
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29										X															
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31										X															
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33										X															
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35										X															
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminieri										X															
Settori di deposito preliminare (D15)																										
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)																		X							
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08																		X							
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																		X							

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
			02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																		X		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																		X					
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																		X					
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione																		X					
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04																		X					
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati																		X					
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)																		X					
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate																		X			X		
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02																		X					
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11																		X					
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti																		X					
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17																		X					
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09																		X					
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)																		X					
10 01 02	ceneri leggere di carbone																		X					
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato																		X					
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento																		X					
15 01 02	imballaggi di plastica																		X					
15 01 05	imballaggi compositi																		X					

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
15 01 06	imballaggi in materiali misti																		X					
15 01 09	imballaggi in materia tessile																		X					
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02																		X					
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11																		X					
16 01 19	Plastica																		X					
16 01 20	Vetro																		X					
16 01 22	componenti non specificati altrimenti																		X					
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15																		X					
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03																		X				X	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05																		X				X	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)																		X					
16 06 05	altre batterie e accumulatori																		X					
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06																		X					
17 02 01	Legno																		X					
17 02 02	Vetro																		X					
17 02 03	Plastica																		X					
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01																		X					
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03																		X					
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 -LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO																		X					
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03																		X					

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
			18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)																		X		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06																		X					
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08																		X					
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)																		X					
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni																		X					
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05																		X					
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07																		X					
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani																		X					
19 08 01	Residui di vagliatura																		X				X	
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento																		X				X	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																		X					
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11																		X					
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13																		X					
19 12 08	Prodotti tessili																		X					
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)																		X					
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)																		X					
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11																		X					

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti-limitatamente a rifiuti di esumazione/estumulazione --- COLLOCAZIONE NUOVO CER																		X				X	
08 01 11	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	*																			X			
15 01 10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	*																			X			
15 02 02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	*																			X			
17 06 03	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose- LIMITATAMENTE A RIFIUTI SENZA PRESENZA DI AMIANTO	*																			X			
20 01 13	Solventi	*																			X			
20 01 14	Acidi	*																			X			
20 01 15	Sostanze alcaline	*																			X			
20 01 17	Prodotti fotochimici	*																			X			
20 01 19	Pesticidi	*																			X			
20 01 27	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	*																			X			
20 01 29	detergenti, contenenti sostanze pericolose	*																			X			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02																					X		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27																					X		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29																					X		
20 01 31	medicinali citotossici e citostatici	*																				X		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31																					X		

CER	Definizione	Pericoloso	1	2	3	4	5	6	7	8P	9	A	B	C	D	E-F	H	G	I	L	N	O-P	S	V
			20 01 33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	*																			
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33																					X		
20 01 37	legno contenente sostanze pericolose RICOLLOCAZIONE (PRECEDENTEMENTE ERA IN AREA "S")	*																				X		
15 01 05	imballaggi compositi																						X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti																						X	
15 01 09	imballaggi in materia tessile																						X	
20 01 11	Prodotti tessili																						X	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere																						X	
20 02 02	terra e roccia																						X	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili																						X	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati																						X	
20 03 02	rifiuti dei mercati																						X	
20 03 03	residui della pulizia stradale																						X	
20 03 04	fanghi delle fosse settiche																						X	
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico																						X	
20 03 07	rifiuti ingombranti																						X	

Caratteristiche delle aree di stoccaggio

AREA	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	OPERAZIONE	Quantità		Superficie [m ²]	COPERTURA
			[t] (*)	[m ³] (*)		
A	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	30	70	46	si
B	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	30	70	46	si
C	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	30	70	46	si
D	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	30	70	46	si
E-F	Cassoni o cumuli su area pavimentata in calcestruzzo	R13	150	200	155,7	no
G	Cassoni o cumuli su area pavimentata in calcestruzzo	R13	61	51	46	no
H	Cassoni o Cumuli su area pavimentata in calcestruzzo	R13	22	75	44,4	no
I	Cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo	D15	90	225	150,2	(°)
L	Cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo	R13	90	180	120	(°)
M	Area a servizio dell'attività (non previsto deposito rifiuti)	-	-	-	-	si
N	In bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in box chiuso e coperto	D15	5	5	20	si
QR	Area a servizio dell'attività (non previsto deposito rifiuti)	-	-	-	-	si
OP	In bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in area coperta	D15	4	10	38,5	si
S	Cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo	D15	60	150	102,3	(°)
V	Cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo	R13	40	80	54	(°)
1	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	75	150	99,8	si
2	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	75	150	99,8	si
3	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	40	90	48,2	si
4	Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	39	89	47,7	si
5	Cassoni o Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	60	75	47,7	si
6	Cassoni o Cumuli su area coperta con pavimentazione in calcestruzzo	R13	30	73	47,9	si
7	Cassoni chiusi su area pavimentata in calcestruzzo	R13	310	780	518	(°)
8P	In bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in tettoia confinata con pavimentazione in calcestruzzo	R13	40	100	142	si
9	In bidoni, fusti, big bag, su scaffalature o bancali, per omogeneo CER, in tettoia aperta sul fronte con pavimentazione in calcestruzzo	R13	99	247	431,5	SI
10	Deposito temporaneo rifiuti prodotti – in cassoni o cumuli - distinto per tipologia	-			550	no
11	Deposito materiale trattato distinto per tipologia	-			200	no
12	Area per materiale in attesa di carico per il trattamento	-			335	no

(*) Volumi e pesi ipotetici massimi stoccabili. Il massimo stoccabile sarà fino al raggiungimento del valore più limitante tra capacità volumetrica e peso.

(°) Cassoni chiusi.

Ditta : Casalasca Servizi s.p.a.;
Sede legale : Piazza Garibaldi n. 26, Casalmaggiore;
Ubicazione impianto : San Giovanni in Croce, zona Artigianale;

L'autorizzazione allo scarico acque in corpo idrico superficiale ex art. 124 D.Lgs. 152/2006 è sostituita e rinnovata nei termini, nelle condizioni e con le prescrizioni indicati di seguito.

DESCRIZIONE

scarico 1

provenienza e tipo delle acque scaricate:

acque di seconda pioggia scolanti dalle superfici impermeabili dell'insediamento nel quale sono svolte le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del R.Reg. n. 4 del 24.3.2006 (deposito di rifiuti unitamente alle immissioni di acque meteoriche pluviali

trattamento depurativo applicato:

vasca volano

recapito dello scarico:

colatore Cingia

limiti allo scarico imposti:

tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.

PRESCRIZIONI

- a) il sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di pioggia, le pertinenti superfici scolanti, nonché le relative modalità di gestione e conduzione devono essere conformi alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del R.Reg. 4/06, in particolare devono essere impermeabilizzate la zona di passaggio mezzi d'opera, le aree destinate alla messa in riserva rifiuti e la zona di recupero. Le pavimentazioni devono essere realizzate con gli opportuni accorgimenti (es. pendenze, cordoli, ecc.) atti a garantire separazione idraulica con le superfici circostanti e dotate di griglie e caditoie proporzionate ed adeguatamente distribuite sulla superficie scolante;
- b) la gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di pioggia, finalizzata alla conservazione della corretta funzionalità dello stesso, deve avvenire con adeguata periodicità e debitamente documentata;
- c) lo smaltimento dei fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque, classificati rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera g) del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s. m., deve avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti.
- d) in riferimento al mancato rispetto dei limiti allo scarico imposti e/o in concomitanza di fenomeni di inquinamento del corpo recettore degli scarichi oggetto del presente atto, il titolare dell'autorizzazione dovrà adoperarsi al fine di adottare ogni azione ritenuta idonea all'eliminazione delle cause e delle irregolarità conseguenti;
- e) i limiti allo scarico imposti non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) il punto assunto per il controllo dei limiti allo scarico imposti deve essere mantenuto sempre accessibile ai soggetti incaricati del controllo per il campionamento;
- g) devono essere eseguite, con frequenza di campionamento annuale (una volta all'anno in occasione di evento meteorico significativo), analisi quali-quantitative su un campione medio rappresentativo degli scarichi in uscita dall'impianto di trattamento sui parametri più significativi (Solidi Sospesi, Idrocarburi Totali) di cui alla tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m., avvalendosi, sin dalla fase del prelievo del campione, di laboratorio qualificato e certificato. I referti analitici dovranno essere conservati per un periodo non inferiore a quello di validità dell'autorizzazione unica ed allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto di trattamento e trasmessi all'autorità competente in occasione dell'istanza di rinnovo o modifica sostanziale dell'autorizzazione unica.

Ditta : Casalasca Servizi s.p.a.;
 Sede legale : Piazza Garibaldi n. 26, Casalmaggiore;
 Ubicazione impianto : San Giovanni in Croce, zona Artigianale;

L'autorizzazione allo scarico acque in pubblica fognatura è sostituita e rinnovata nei termini, nelle condizioni e con le prescrizioni indicati di seguito, sulla base del parere rilasciato con decreto del Direttore dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona n. 20/20 – prot. n. 798 del 02/03/2020.

DESCRIZIONE

- presso l'insediamento in oggetto si effettua l'attività di recupero e trattamento di rifiuti mediante operazioni di selezione e cernita, pressatura, riduzione volumetrica e triturazione;
- l'approvvigionamento idrico dell'insediamento avviene nel modo seguente:

FONTE	UTILIZZO ACQUA APPROVVIGIONATA
Pozzo privato	<ul style="list-style-type: none"> • uso igienico-sanitario (servizi igienici) • lavaggio automezzi • lavaggio piazzali

- secondo la configurazione attualmente autorizzata la superficie totale dell'insediamento risulta così suddivisa:
 - 2.886 mq di superficie coperta,
 - 12.909 mq di superficie scolante impermeabilizzata, adibita all'attività di movimentazione, trattamento e stoccaggio rifiuti,
 - 13.000 mq di superficie scolante non impermeabilizzata e non adibita all'attività di trattamento e stoccaggio rifiuti per eventuale futura espansione;
- l'impianto in esame è soggetto alle disposizioni del R.R. n. 4/2006 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in quanto si svolgono le attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del suddetto Regolamento, e che inoltre ricorrono le condizioni di cui alla D.G.R. n. 8/2772 del 21 giugno 2006 per il trattamento delle acque di seconda pioggia;
- per quanto riguarda l'area adibita a movimentazione, trattamento e stoccaggio rifiuti, la Ditta ha predisposto la raccolta e il trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento, senza separazione della prima pioggia;
- in fase progettuale è stata predisposta una rete di raccolta anche per l'area di eventuale futura espansione dell'impianto (attualmente non impermeabilizzata e non è impiegata per l'attività di gestione rifiuti), prevedendo il trattamento della sola prima pioggia;
- la Ditta ha provveduto ad impermeabilizzare una porzione dell'area di "futura espansione" di 630 mq posta in prossimità dell'area di lavaggio mezzi aziendali, convogliando le relative acque meteoriche nella rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti ad attività di gestione rifiuti;
- tale intervento di pavimentazione è stato realizzato nel mese di settembre dell'anno 2018 e non è soggetto ad invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. in quanto rientra nei casi previsti dall'art.17 comma 3 (il titolo abilitativo fa parte della D.I.A. Prot. N° 1947 rilasciata dal Comune di San Giovanni in Croce in data 06/10/2015, antecedente al 28 maggio 2018, data di entrata in vigore del R.R. 7/2017, con scadenza 05/10/2018);
- a seguito dell'impermeabilizzazione della suddetta area, la superficie totale dell'insediamento risulta così suddivisa:
 - 2.886 mq di superficie coperta,
 - 13.539 mq di superficie scolante impermeabilizzata, adibita all'attività di trattamento e stoccaggio rifiuti,
 - 12.370 mq di superficie scolante non impermeabilizzata e non adibita all'attività di trattamento e stoccaggio rifiuti per eventuale futura espansione;
- di fatto la configurazione degli scarichi rimane sostanzialmente invariata a quanto attualmente autorizzato, fatto salvo l'aumento (di 630 mq) della superficie impermeabile adibita all'attività di movimentazione, trattamento e stoccaggio rifiuti, le cui acque meteoriche vengono convogliate ad una vasca di accumulo di 150 mc;

- in riferimento alla planimetria allegata, dall'insediamento in oggetto hanno origine i seguenti scarichi:

SCARICO	RECAPITO	COMPONENTI PARZIALI
S1	Corpo idrico superficiale	- acque meteoriche pluviali (sup. coperta di 2886 mq) e acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dall'area di futura espansione attualmente non impermeabilizzata e non adibita all'attività di gestione rifiuti (sup. scoperta di circa 12.370 mq), previo convogliamento in vasca volano dal volume utile di 288 mc
S2	Pubblica fognatura mista di Via Valletta	- acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio piazzali adibiti ad attività di gestione rifiuti (sup. scolante di 13.539 mq) - acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'area di futura espansione (sup. scoperta di circa 12.370 mq) - attualmente non impermeabilizzata e non adibita all'attività di gestione rifiuti - acque reflue industriali derivanti dalle operazioni di lavaggio degli automezzi compattatori utilizzati per la raccolta sul territorio dei rifiuti
S3	Pubblica fognatura nera interna all'insediamento	- acque reflue assimilate alle domestiche (servizi igienici/spogliatoi)

- è presente il seguente sistema di trattamento delle acque reflue:

ACQUE TRATTATE	SISTEMA DI TRATTAMENTO
Scarico S2	<p>Fisico</p> <p>Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dei piazzali adibiti ad attività di gestione rifiuti (sup. scolante di 13.539 mq) vengono convogliate, previo passaggio in un filtro coclea, alla vasca di raccolta delle acque nere "sezione piazzali" (volume utile di 150 mc).</p> <p>Le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle aree di futura espansione (sup. scoperta di circa 12.370 mq) - attualmente non impermeabilizzate e non adibite all'attività di gestione rifiuti - vengono convogliate nella vasca di prima pioggia (100 mc) al cui ingresso è stato posizionato un dissabbiatore e un disoleatore di tipo statico, e da qui alla vasca di raccolta delle acque nere "sezione piazzali" (volume utile di 150 mc).</p> <p>Le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio degli automezzi compattatori vengono convogliate, previo passaggio in un filtro coclea, alla vasca di raccolta delle acque nere "sezione lavaggio mezzi" (volume utile di 28 mc).</p> <p>Dalla vasca di raccolta delle acque nere (costituita dalla "sezione piazzali" e dalla "sezione lavaggio mezzi") le acque reflue vengono inviate, tramite pompaggi, allo scarico S2 in pubblica fognatura</p>

- lo scarico S2 è campionabile a valle del trattamento in corrispondenza dei pozzetti identificati nella planimetria allegata con le sigle B e P1-P2; quest'ultimo risulta essere particolarmente adatto al campionamento perché vi convergono, mediante due distinte linee, le acque meteoriche provenienti dalla "sezione piazzali" della vasca di raccolta acque nere, e le acque reflue industriali provenienti dalla "sezione lavaggio mezzi" della medesima vasca (al momento del prelievo è comunque possibile escludere, agendo sulle rispettive pompe, l'afflusso di reflui da una o dall'altra linea);
- la misurazione della portata dello scarico S2 avviene indirettamente attraverso la lettura dei contatori delle pompe ad esso asservite;
- le acque meteoriche pluviali proveniente dal dilavamento delle coperture, data la loro natura di acque meteoriche pure e semplici, rientrano nella fattispecie di cui all'art.113, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e pertanto non sono soggette a vincoli e prescrizioni derivanti dal Decreto stesso, ivi compresa l'autorizzazione allo scarico;
- ai sensi dell'art. 107, comma 2 e dell'art. 124, comma 4 del D.lgs. 152/2006, gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino il Regolamento di Utenza;
- sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto dichiarato dalla Ditta, non si esclude la possibile presenza nel sito (comunque non dovuta a produzione, trasformazione o utilizzazione) di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, gestite con modalità tali da minimizzare il rischio della loro presenza nelle acque di scarico;

- il Fiume Po, sul cui bacino gravita lo scarico finale del depuratore di San Giovanni in Croce al quale i reflui vengono convogliati, è segnalato all'appendice H delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Programma di Tutela ed Uso delle Acque (P.T.U.A.), approvate con D.G.R. n. 8/2244 del 29 marzo 2006, in quanto il monitoraggio effettuato su alcune sostanze pericolose (in particolare Cd, Cr, Hg, Ni e Pb) ha evidenziato superamento dei limiti di concentrazione obiettivo fissati per l'anno 2008 dal D.M. n. 36/2003;
- la suddetta circostanza consente, in base ai disposti di cui al punto 1.2, punto 4, lettera b) allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di prescrivere adeguate forme di autocontrollo da parte del titolare sullo scarico, al fine di verificare l'eventuale contributo dello stesso alla presenza delle citate sostanze pericolose;

Padania Acque s.p.a. in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, ha espresso parere, con nota prot. n. 2473 del 26/02/2020 (acquisito al protocollo dell'Ufficio d'Ambito n. 643 del 26/02/2020);

È rinnovata l'autorizzazione del seguente scarico, alle condizioni che danno luogo alla sua formazione descritte nella documentazione tecnica agli atti, così come identificato sulla planimetria allegata al presente atto, parte integrante dello stesso;

SCARICO S2	COORDINATE GAUSS BOAGA		RECAPITO
	x 1608096	y 4991180	Pubblica fognatura mista di Via Valletta

PROVENIENZA E TIPO DELLE ACQUE SCARICATE

- acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne in uscita dalla vasca acque nere "sezione piazzali" costituite:
 - dalle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dei piazzali adibiti ad attività di gestione rifiuti (sup. scolante di 13.539 mq)
 - dalle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'area di futura espansione (sup. scoperta di circa 12.370 mq) - attualmente non impermeabilizzata e non adibita all'attività di gestione rifiuti
- acque reflue industriali in uscita dalla vasca acque nere "sezione lavaggio mezzi" costituite:
 - dalle acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio degli automezzi compattatori utilizzati per la raccolta sul territorio dei rifiuti

Acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne in uscita dalla vasca acque nere "sezione piazzali"

POZZETTO DI CAMPIONAMENTO	LIMITI DI ACCETTABILITA' IMPOSTI	MODALITA' DI SCARICO	VOLUME DI SCARICO
identificato con la sigla P1-P2	Valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" di tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Discontinuo	8.300 mc/anno

Acque reflue industriali in uscita dalla vasca acque nere "sezione lavaggio mezzi"

POZZETTO DI CAMPIONAMENTO	LIMITI DI ACCETTABILITA' IMPOSTI	MODALITA' DI SCARICO	VOLUME DI SCARICO
identificato con la sigla P1-P2	Valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" di tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Discontinuo	1.800 mc/anno

TIPO DI TRATTAMENTO PREVISTO

Fisico

Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio dei piazzali adibiti ad attività di gestione rifiuti (sup. scolante di 13.539 mq) vengono convogliate, previo passaggio in un filtro coclea, alla vasca di raccolta delle acque nere "sezione piazzali" (volume utile di 150 mc).

Le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle aree di futura espansione (sup. scoperta di circa 12.370 mq) - attualmente non impermeabilizzate e non adibite all'attività di gestione rifiuti - vengono convogliate nella vasca di prima pioggia (100 mc) al cui ingresso è stato posizionato un dissabbiatore e un disoleatore di tipo statico, e da qui alla vasca di raccolta delle acque nere "sezione piazzali" (volume utile di 150 mc).

Le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio degli automezzi compattatori vengono convogliate, previo passaggio in un filtro coclea, alla vasca di raccolta delle acque nere "sezione lavaggio mezzi" (volume utile di 28 mc).

Dalla vasca di raccolta delle acque nere (costituita dalla "sezione piazzali" e dalla "sezione lavaggio mezzi") le acque reflue vengono inviate, tramite pompaggi, allo scarico S2 in pubblica fognatura

Verifica presenza sostanze pericolose:

Sulla base della documentazione tecnica agli atti e di quanto dichiarato dalla Ditta, non si esclude la

possibile presenza nel sito (comunque non dovuta a produzione, trasformazione o utilizzazione) di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, seppur gestite con modalità tali da minimizzare il rischio della loro presenza nelle acque di scarico. In via prudenziale si ritiene comunque di inserire nell'ambito delle analisi di cui alla lettera c. del successivo paragrafo "Prescrizioni", un opportuno set di parametri tratti dalla suddetta Tabella 5 che dovranno presentare una concentrazione rilevata entro i limiti di legge.

Osservazioni:

E' inoltre presente il seguente punto di scarico in fognatura non assoggettato all'attuale regime autorizzativo:

SCARICO	RECAPITO	COMPONENTI PARZIALI
S3	Pubblica fognatura nera interna all'insediamento	- Acque reflue assimilate alle domestiche (servizi igienici/spogliatoi)

Titolare dello scarico:

Si individua quale titolare dello scarico il Legale Rappresentante della ditta o suo delegato sulla base di specifici e adeguati atti.

Prescrizioni (assoggettate al regime sanzionatorio ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 152/2006):

- il punto assunto per il controllo dei limiti di accettabilità è individuato in corrispondenza del pozzetto di prelievo indicato in planimetria con la sigla P1-P2; tale pozzetto dovrà essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato mediante una periodica pulizia e rimozione di fanghi/sedimenti presenti sul fondo del pozzetto stesso e sempre facilmente accessibile ai soggetti incaricati del controllo;
- i limiti di accettabilità stabiliti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- al fine di accertare, in riferimento all'attività svolta nello stabilimento, il rispetto dei valori limite allo scarico, devono essere eseguite le seguenti analisi, con le indicate frequenze:

Parametri da analizzare	Scarichi da campionare	
	Acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne in uscita dalla vasca acque nere "sezione piazzali" (pozzetto di campionamento P1-P2)	Acque reflue industriali in uscita dalla vasca acque nere "sezione lavaggio mezzi" (pozzetto di campionamento P1-P2)
pH	X	X
Conducibilità	X	X
Temperatura	X	X
BOD5	X	X
COD	X	X
Solidi Sospesi Totali	X	X
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X
Azoto nitrico (come N)	X	X
Azoto nitroso (come N)	X	X
Azoto totale (come N)	X	X
Fosforo totale (come P)	X	X
Tensioattivi totali	X	X
Idrocarburi totali	X	X
Solventi organici aromatici	X	X
Solventi clorurati	X	X
Cadmio	X	X
Cromo totale	X	X
Mercurio	X	X
Nichel	X	X
Piombo	X	X
Frequenza campionamento	Annuale (n. 1 campionamento per ogni anno solare)	Annuale (n. 1 campionamento per ogni anno solare)

Modalità di campionamento	Ammissibile campionamento istantaneo per caratterizzazione qualità ai sensi dell'art. 14, comma 1, del R.R. n. 4/2006	Ammissibile campionamento istantaneo per caratterizzazione qualità essendo lo scarico discontinuo e regolato da un volume di accumulo che consente un'adeguata omogeneizzazione del refluo
	Campionamento da effettuarsi in corrispondenza del medesimo pozzetto P1-P2 avendo cura di prelevare in maniera distinta le due componenti ivi convogliate mediante linee separate, eventualmente escludendo, agendo sulle rispettive pompe, l'afflusso di reflui da una o dall'altra linea	

- d. al verificarsi di eventi accidentali che, alterando le caratteristiche dello scarico, possano costituire pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente o per l'infrastruttura fognaria e il depuratore finale, dovrà essere adottata ogni azione ritenuta idonea all'eliminazione delle cause ed al contenimento degli effetti e dovrà essere data comunicazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona, nonché al Dipartimento ARPA di Cremona, al Comune di San Giovanni in Croce ed a Padania Acque s.p.a. quale Gestore del servizio Idrico Integrato;
- e. la ditta dovrà attuare tutti i possibili apprestamenti e accorgimenti operativi per evitare pericoli di contaminazione delle superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento; in particolare trova applicazione quanto prescritto dall'art. 8 del R.R. 4/2006:
- le superfici scolanti vanno mantenute in condizioni di pulizia;
 - in caso di sversamenti accidentali la pulizia deve essere eseguita immediatamente, a secco nel caso di versamenti di materiali solidi o pulverulenti o con materiale inerte assorbente nel caso di versamenti di liquidi;
 - il materiale derivato delle operazioni di pulizia deve essere smaltito congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- f. deve essere garantito il corretto e continuo funzionamento degli impianti di trattamento delle acque attraverso un'adeguata gestione e manutenzione e una periodica pulizia delle vasche;
- g. il titolare dell'autorizzazione dovrà fornire ai soggetti incaricati del controllo le informazioni richieste e acconsentire l'accesso ai luoghi dai quali originano gli scarichi;

Ulteriori informazioni per il titolare dello scarico:

- a. ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui sopra, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione: a diffida, sospensione o revoca;
- b. l'autorità competente alle funzioni tecniche di vigilanza e controllo potrà avvalersi, per le verifiche tecniche, del personale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia - A.R.P.A. - Dipartimento di Cremona, o del personale del Gestore individuato ai sensi della vigente normativa in materia di affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- c. il Gestore del Servizio Idrico Integrato potrà riservarsi di effettuare tutte le eventuali analisi che ritenesse necessarie;
- d. la Ditta autorizzata è tenuta alla denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura nell'anno precedente, da presentare ogni anno, entro il 28 febbraio, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona ai fini della tariffazione del servizio. La quantificazione dei volumi dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
- volume delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne in uscita dalla vasca acque nere "sezione piazzali" (scarico S2 parziale): quantificato in maniera indiretta tramite la lettura dei contatori delle pompe,
 - volume di acque reflue industriali in uscita dalla vasca acque nere "sezione lavaggio mezzi" (scarico S2 parziale): quantificato in maniera indiretta tramite la lettura dei contatori delle pompe,
 - volume di acque reflue assimilate alle domestiche (scarico S3): pari alla differenza tra il volume totale prelevato e il volume di acque reflue industriali;
- e. gli accertamenti analitici prescritti devono essere condotti secondo le seguenti modalità:
- il campione prelevato deve essere rappresentativo dello scarico;
 - ai sensi dell'art. 14, comma 1, del R.R. n. 4/2006 gli accertamenti sugli scarichi di acque di prima pioggia sono di norma eseguiti su un campione istantaneo;
 - ai sensi di quanto disposto al paragrafo 1.2.2. dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 gli accertamenti sugli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore;

- campionamenti su tempi diversi possono essere effettuati al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico; in tal caso è necessario presentare un'adeguata motivazione;
 - gli accertamenti devono essere eseguiti avvalendosi di un laboratorio d'analisi preferibilmente accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti;
 - il referto analitico deve permettere la corretta individuazione delle acque reflue campionate, riportandone la tipologia e la sigla del relativo pozzetto di campionamento;
 - i referti, da conservare per almeno quattro anni, devono essere allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto di trattamento, trasmessi al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona entro il 28 febbraio di ogni anno in allegato alla "denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate" di cui alla precedente lettera d.;
- f.** la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque, finalizzata alla conservazione della corretta funzionalità degli stessi, dovrà avvenire con adeguata periodicità ed essere debitamente documentata, annotando le operazioni eseguite sull'apposito registro di conduzione e manutenzione degli impianti di trattamento; l'avvio a gestione dei residui derivanti dalle operazioni di manutenzione di cui al punto precedente, classificati rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, lettera g) del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà avvenire con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti;
- g.** la Ditta è tenuta a dare evidenza dell'allontanamento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque inviando al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.), in allegato alla "denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate" di cui sopra, copia dei formulari/schede di movimentazione Sistri degli avvenuti conferimenti a gestione;
- h.** in caso di futura impermeabilizzazione di nuove aree dovranno essere rispettate le disposizioni in materia di invarianza idraulica ed idrologica di cui al Regolamento Regionale n. 7/2017 e successivi aggiornamenti;
- i.** in funzione della captazione di acque da fonte diversa del pubblico acquedotto (pozzo privato), entro il 31 marzo di ogni anno, ai sensi della D.G.R. 26 gennaio 2001 n. 7/3235, come rettificata dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 7/12194, deve essere effettuata alla Provincia la comunicazione dei risultati delle misure delle acque prelevate nell'anno solare precedente.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.